

Unirima rilancia allarme sul riciclo di plastiche

Nei centri comprensoriali presenti sul territorio nazionale si stanno raggiungendo i limiti di stoccaggio autorizzati per gli imballaggi in plastica.

19 novembre 2025 18:00

Gli associati di Unirima - Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri materiali - gestiscono in 250 Centri Comprensoriali distribuiti sull'intero territorio nazionale anche rifiuti da imballaggio in plastica pressati. Proprio questi centri stanno subendo, nelle ultime settimane, i pesanti effetti del sovrastoccaggio di rifiuti plastici legati alla difficile situazione in cui versa l'intero comparto, ormai non più in grado di trattare i volumi raccolti con la differenziata.



Un effetto domino scatenato dalla bassa domanda di plastica riciclata - unita alla crescita delle importazioni extra UE -, che negli ultimi mesi ha risalito la filiera fino a impattare su raccolta, stoccaggio e selezione. Una criticità da tempo segnalata da Assorimap, che nei giorni scorsi ha proclamato lo stop degli impianti ([leggi articolo](#)).

“Il perdurare della crisi che sta investendo il settore del riciclo della plastica e i ritardi nel ritiro degli imballaggi in plastica pressati dagli impianti che svolgono la funzione di Centri Comprensoriali stanno determinando una situazione insostenibile per tali strutture - spiega il Direttore generale di Unirima, Francesco Sicilia -. I nostri associati stanno raggiungendo i limiti di stoccaggio autorizzati e quelli imposti dai certificati di prevenzione incendi: senza soluzioni immediate, il conferimento delle raccolte differenziate comunali rischia di fermarsi”.

Unirima conferma la massima disponibilità a collaborare con tutte le parti coinvolte per individuare soluzioni immediate e strutturali a tutela della filiera del riciclo e del servizio pubblico di raccolta differenziata. Ha quindi chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), al Mimit e a Corepla di poter partecipare, insieme con tutte le parti interessate, agli incontri in programma per discutere delle problematiche che persistono nel settore, il primo dei quali dovrebbe tenersi a Roma il prossimo 25 novembre.